

VITA PROFESSIONALE

Ordini in convegno a Roma: non c'è intesa sull'obbligo dell'aggiornamento

Formazione continua, gli architetti si dividono

Tutto rimandato all'autunno, quando si perfezionerà anche la piattaforma telematica promossa dal Cna

PAGINA A CURA DI MASSIMO FRONTERA

Architetti italiani divisi sulla formazione. Il tema ha dominato l'ultima riunione plenaria degli Ordini del 16 e 17 luglio scorsi a Roma. Nonostante la formazione permanente sia un tema cruciale non è ancora stato aggredito in una prospettiva di sistema e ponendosi obiettivi strategici.

Ogni Ordine si è mosso per proprio conto, maturando anche idee proprie sulla questione. Al punto che l'incontro di due giorni a Roma non è stato in grado di produrre un documento comune. Gli Ordini si sono spaccati già al primo bivio: se la formazione permanente debba essere obbligatoria (dunque, con sanzioni per chi non la fa) oppure volontaria. La spaccatura è geografica, con il Nord tendenzialmente più favorevole all'obbligo e il Sud su posizioni opposte.

Perfino il principio che l'architetto debba aggiornarsi non è stato condiviso proprio al 100%, anche se la quasi totale parte degli Ordini ritiene l'aggiornamento ineludibile.

Al di là dell'obbligatorietà o meno, è chiaro però che la formazione continua avrà un costo. Non solo monetario. L'aggiornamento potrebbe essere un vaglio che selezionerà il mercato. «Oggi in Italia ci sono 27 facoltà di Architettura che sfornano 5mila laureati l'anno – dice senza giri di parole **Riccardo Bedrone**, presidente dell'Ordine di Torino (e docente al Politecnico) –. Non c'è bisogno di tutti

questi architetti. C'è invece bisogno di selezione, fin dall'inizio». La selezione avverrà anche per gli Atenei: «Le risorse saranno sempre di meno – prevede Bedrone –; e anche i docenti».

Nei prossimi anni, la selezione si giocherà anche sulla performance energetica dell'edificio. «Nel 2018 – ricorda **Gianfranco Cellai**, presidente dell'Ordine di Pistoia (e docente universitario) – i nuovi edifici dovranno essere autonomi sotto il profilo energetico. E il risparmio energetico non è un fatto impiantistico ma architettonico: è bene saperlo e ribadirlo».

Tra le singole iniziative sul territorio c'è anche quella dell'Ordine di Trieste, che preferisce parlare di «sviluppo professionale continuo». «Dal 2009 abbiamo avviato un percorso formativo sperimentale che vogliamo promuovere su scala regionale per gestire tutte le iniziative orientate all'aggiornamento e alla formazione professionale», informa il consigliere

Paolo Vrabec, ricordando che altri Paesi sono più avanti di noi, come Inghilterra, Irlanda e persino Turchia.

«Sull'obbligatorietà o meno – interviene il presidente del Consiglio nazionale **Massimo Gallione** – mi auguro che a settembre-ottobre matureremo una decisione; intanto però su questo tema bisogna anche vedere come si muoverà il ministero dell'Istruzione». Un punto fermo – prosegue – è quello di arrivare ad accordi con le Università, per fare in modo che gli Atenei affrontino alcune tematiche professionalizzanti che non sono presenti oggi nei programmi».

Entro il mese, intanto, verrà selezionato l'operatore che realizzerà la piattaforma informatica e telematica per la formazione a distanza che il Consiglio nazionale ha promosso al fine di abbattere i costi della formazione e uniformare le modalità di apprendimento. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUI SOCIAL FORUM BATTAGLIA CONTRO IL DDL GEOMETRI

È partita la chiamata alle armi contro il disegno di legge che amplia le competenze di geometri e periti edili, consentendo, ad esempio, la progettazione strutturale di adeguamenti antisismici di edifici fino a 4.500 metri cubi. Uno degli epicentri del tam tam mediatico è stato l'InarcCommunity, il social network di Facebook riservato agli architetti. Da qui il passaparola ha elettrizzato la rete.

Fabio Muci, architetto di Nardò (Lecce) ha lanciato in rete una raccolta di firme contro il provvedimento. Sul sito petiziononline.it ci sono oltre 600 sottoscrizioni, ancora poche rispetto all'ambizioso obiettivo di raggiungere le 100mila firme. Muci è stato tra i promotori anche dell'analoga iniziativa contro il precedente Ddl "Vicari", che ha raccolto 1.627 firme (l'obiettivo erano 5mila). «Noi architetti – lamenta Muci – non siamo mai propositivi; finisce che dobbiamo sempre difenderci dalle iniziative di qualcun altro, come in questo caso. I geometri, invece, sono sicuramente più attivi». Intanto il disegno di legge n. 3493 proposto da Giuseppe Toto – deputato del Pdl eletto in Abruzzo, laureato in legge e con attività imprenditoriali legate ai trasporti, alla prefabbricazione e all'edilizia – attende l'esame nella commissione Ambiente della Camera. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAGLI ORDINI

scrivete a: progetticoncorsi@ilssole24ore.com

AD ALFANO LA PROPOSTA CUP

La scorsa settimana il comitato unitario delle professioni (Cup) e il coordinamento delle professioni tecniche (Pat) hanno consegnato al ministro della Giustizia, Angelino Alfano, il documento unitario e condiviso sulla riforma delle professioni. Il testo contiene le proposte dei rappresentanti dei professionisti tecnici sui temi oggetto della riforma, come accesso alla professione, tariffe, formazione professionale.



■ Angelino Alfano

ROMA, PROGETTI IN VETRINA

Hai fatto un progetto e vuoi farlo conoscere? L'Ordine degli ingegneri della provincia di Roma ha messo a disposizione una vetrina virtuale: uno spazio sul sito dell'Ordine dove i professionisti iscritti possono pubblicare immagini e descrizioni delle loro opere realizzate, oltre a un breve profilo professionale. La procedura è automatica e completamente on line. La lista conta una ventina di progetti.

■ www.ording.roma.it

VERONA, CASE CON LA PAGLIA

“Costruire con le balle di paglia”. È il corso teorico-pratico che si terrà dal 2 al 7 agosto a Badia Calavena (Vr). Il corso, a cura di Stefano Soldati, è promosso dall'associazione Nuove prospettive con la fattoria didattica La boa e segnalata dall'ordine degli architetti di Verona. Il costo è di 300 euro per 15 partecipanti.

■ www.vr.archiworld.it

A PESCARA LA MATEMATICA INCA

Volete conoscere tutto sulla matematica precolombiana? Volete imparare a usare la calcolatrice Attahualpa a base 40? Allora dovete andare a Pescara, dove c'è l'ingegnere Maurizio Orlando, specialista della materia, che ha condotto uno studio approfondito sulla matematica inca, comparando anche le potenzialità del piccolo pallottoliere con i moderni processori. La segnalazione è dell'Ordine degli ingegneri di Pescara.



■ www.ingegneripescara.it

A settembre i primi corsi dell'Ance Academy per formare gli specialisti dell'edilizia